

GAZZARA SUGLI IMPIANTI SPORTIVI: «LA CONVENZIONE CON CONSPORT? CI ABBIAMO LAVORATO QUASI UN ANNO»

GASSINO (bos) «Non è vero, come hanno detto i due gruppi di minoranza, che abbiamo affrontato la questione riguardante gli impianti sportivi di via Diaz solo all'ultimo momento. E da settembre dello scorso anno che stiamo facendo continui incontri e finalmente la soluzione è stata trovata». È il presidente della Commissione Sport **Maurizio Gazzara** a tornare a fare il punto della situazione su quello che certamente può essere considerato l'argomento al centro del dibattito politico gassinese in questo momento.

«Ci sono stati diversi passaggi - puntualizza Gazzara - che abbiamo affrontato di volta in volta, sino ad arrivare alla delibera che è stata approvata in Consiglio comunale. Basta dare un'occhiata alla varia documentazione relativa a questa questione per rendersi conto del lavoro che è stato fatto. Non capisco proprio l'atteggiamento dell'opposizione. Prima del Consiglio comunale abbiamo fatto una Commissione dove io sono entrato nel merito ed ho spiegato tutta la cronistoria che si è susseguita. Peccato però che dell'opposizione non ci

fosse assolutamente nessuno, né la **Varetto** e tanto meno **Corrado**».

Aggiunge ancora Gazzara: «Sugli impianti sportivi stiamo facendo delle attente valutazioni, anche per addivenire a dei risparmi relativi alle utenze. Come Amministrazione abbiamo presentato la domanda per partecipare ad alcuni bandi. Se verrà approvato il nostro progetto allora potremmo avere la possibilità di avere a disposizione degli spazi finanziari, dal nostro avanzo, che potrebbero essere sicuramente utili per mettere in piedi qualche intervento concreto. Capisco il ruolo

dell'opposizione, ma credo che per fare delle valutazioni ci si debba prima informare in maniera puntuale sull'argomento in questione, per non fare critiche solo per partito preso, che non servono a nulla».



MAURIZIO GAZZARA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SUE BATTAGLIE PER SOSTENERE I DIRITTI DELLE PERSONE IN DIFFICOLTÀ HANNO AVUTO UNA RILEVANZA DI LIVELLO NAZIONALE



LUTTO IN COLLINA, L'ADDIO AD ALBERTO DAMILANO, IL MEDICO MALATO DI SLA

La sincera amicizia e la collaborazione musicale con il gruppo «Lastanzadigreta»

ALBERTO DAMILANO

Era nato nel 1955 e da qualche tempo viveva a Cinzano in collina. Grande è stato il suo impegno al fianco delle persone malate di Sla, la Sclerosi laterale Amiotrofica

CINZANO (bos) **Alberto Damilano** aveva un rapporto di amicizia particolare con «LastanzadiGreta», il gruppo, conosciuto in tutta la nostra zona, che attraverso la musica, ha sostenuto e portato avanti i suoi progetti e le sue battaglie. La scomparsa di Damilano ha toccato tutti, nel più profondo del cuore. «Alberto è stato per tutti noi un formidabile esempio di umiltà, dolcezza, tenacia e razionalità. Un uomo straordinario, la cui grandezza d'animo continuerà a risplendere in eterno nel cuore di chi ha avuto la fortuna di conoscerlo, e non solo».

Le parole che i componenti de «LastanzadiGreta» hanno voluto utilizzare per ricordare il loro amico, rappresentano in maniera assolutamente evidente i sentimenti di chi lo ha incontrato. Damilano era una

persona vitale, che non si è mai tirata indietro, anche se malato. Questo aspetto del suo carattere è quello che, in queste ore caratterizzate dalla grande tristezza per la sua scomparsa, molti stanno mettendo in evidenza.

Tante, dunque, le testimonianze, i messaggi di cordoglio che stanno giungendo alla sua famiglia. Resteranno le immagini dei momenti belli trascorsi assieme, gli aneddoti riguardanti le tante iniziative che Alberto è riuscito a promuovere, anche attraverso il supporto delle istituzioni, per cercare di dare visibilità alla battaglia delle persone malate e sostenere, quindi, i loro diritti. La memoria di Alberto, quindi, sarà sempre viva, proprio per tutta la sua opera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alberto aveva scoperto la sua malattia nel 2009

CINZANO (bos) «Buona sera a tutti. Alberto è morto oggi. Vorrei ringraziare tutti coloro che lo hanno seguito e supportato in questi anni. Per lui siete stati una presenza importante». Questo il messaggio pubblicato da **Francesca Giordani** su Facebook, per annunciare la morte del marito, avvenuta nella giornata di sabato 28 luglio.

Alberto Damilano era un

uomo da ammirare. Dopo avere scoperto di essere malato di Sla, la Sclerosi laterale Amiotrofica, ha dedicato tutta la sua vita a lottare per difendere i diritti delle persone malate. E lo ha sempre fatto con grinta, determinazione e volontà, supportato dall'affetto della famiglia e di tutte le persone che gli volevano bene e che sono sempre state al suo fianco.

Nato nel 1955, originario di Fossano, nel cuneese, da qualche tempo Alberto Damilano si era trasferita a Cinzano, alla ricerca di quella tranquillità che solo un piccolo paese collinare può dare.

Il suo impegno al fianco delle persone malate ha avuto una rilevanza di carattere nazionale.

Purtroppo la Sla nel giro di

breve lo ha privato dell'uso della parola. Ma questo non lo ha fermato. Anzi. Attraverso l'utilizzo del «puntatore visivo» Alberto Damilano è riuscito anche a scrivere due libri, di cui uno dedicato proprio al tema della disabilità.

Dal suo blog su internet, dal titolo «Il disertore», continuava ad esprimere le sue opinioni, a pubblicare il suo

pensiero su diverse tematiche.

La Sla era divenuta per lui, purtroppo, una compagna di vita, con la quale, comunque, dover fare i conti.

Alberto Damilano aveva lavorato per alcuni anche come a Settimo, dove è stato direttore del Sert.

La sua storia è caratterizzata da una grande attenzione rispetto al sociale.

«Dopo la laurea in Medicina - racconta la sorella **Marina**, che vive a Fossano - aveva iniziato ad occuparsi di tossicodipendenza e, per un certo periodo, aveva collaborato in maniera diretta con il gruppo Abele. Ultimamente, invece, stava lavorando su un altro tema davvero importante, quello della ludopatia».

Alla sua vita è stato dedicato anche il docu - film, ideato e diretto da **Rodolfo Colombara** ed **Emanuela Peyretti**, che aveva visto la partecipazione, come attrice, anche della figlia di Alberto, **Micol**, nel ruolo della madre.

Sono tanti i messaggi di cordoglio che, in queste ore, stanno arrivando ad i familiari di Alberto Damilano, personalità in ambito politico, colleghi medici, che con lui hanno lavorato e portato avanti progetti a favore delle persone malate.

Nella giornata di oggi (martedì 31 luglio) è previsto l'ultimo saluto ad Alberto, con una cerimonia che si svolgerà alle 14.30 al Tempio crematorio del Cimitero monumentale di Torino.

Certamente saranno molti i presenti, per dar un commosso commiato ad un uomo che con il suo impegno sociale ha fatto davvero tanto a favore delle persone malate.

Alessandro Bocchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RICORDI L'assessore regionale Ferraris e del vice sindaco di Cinzano Peci «I suoi occhi mostravano sempre una grande voglia di vivere e lottare»

CINZANO (bos) Chi ha avuto la fortuna di conoscere **Alberto Damilano** non può che ricordarlo per la sua grande voglia di vivere e di lottare, nonostante la grave malattia. «Gli volevo molto bene - racconta l'assessore regionale allo Sport **Giovanni Maria Ferraris** - L'ho conosciuto nel 2010, quando la malattia lo aveva già colpito. Assieme a lui abbiamo cercato di portare avanti alcune iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sull'importanza di continuare a so-

stenere la ricerca. Ha sempre lottato, senza mai darsi per vinto. È stato un uomo coraggioso. La sua scomparsa ci lascia un senso di vuoto enorme. In questi anni l'ho sempre seguito, anche da semplice cittadino. Ci lascia un grande vuoto. Mi ha insegnato il coraggio di lottare e la voglia di vivere, di guardare oltre e di sperare in un futuro migliore. Il modo migliore per ricordarlo è onorarlo e continuare, dunque, a portare avanti la sua battaglia al fianco delle persone

malte, che soffrono, per fare in modo che i loro diritti vengano rispettati. Era davvero una gran bella persona. È stato un esempio per tutti».

Parole toccanti anche da parte del vice sindaco di Cinzano, **Federico Peci**. «Ho avuto modo di conoscere Alberto quando si è trasferito con la moglie qui a Cinzano. Sono subito stato colpito dalla sua voglia di vivere e dalla sua intraprendenza. Da tempo, a causa della malattia, riusciva a comunicare con le



GIOVANNI MARIA FERRARIS

persone soltanto attraverso il puntatore ottico. Trasmetteva vitalità e, nonostante il male, era sempre pronto allo



FEDERICO PECI

scherzo e ad una battuta simpatica. È stata una persona con un carisma enorme. La sua battaglia per i

diritti dei malati deve essere portata ad esempio. Capitava di andarlo a trovare. L'ultima volta ci siamo visti circa un anno e mezzo fa. La sua scomparsa lascia in tutti noi un senso di vuoto. Ha avuto sempre al suo fianco la moglie, Francesca, una persona davvero d'oro, che lo ha seguito con amore fino alla fine. La notizia della sua scomparsa mi rattrista molto. Cercherò di essere presente martedì in occasione dell'ultimo saluto, al Tempio crematorio del cimitero monumentale di Torino. È doveroso nei confronti di una persona che ha fatto della sua vita un costante impegno nell'ambito del sociale e di chi è malato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA